



Anno XXXIX • Numero 28 • Domenica 15 luglio 2012

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Claudio Ianturni
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 64
00184 Roma; redazione@romasette.it
Tel. 06 9888.6150/6478 - Fax 06.98886491

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Via della Pigna 13a
00186 Roma - Tel. e fax 066790295
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

imbreve

Scattato il Piano caldo di Roma Capitale

Soggiorni in città e fuori, passeggiate serali con il ristoro anti-sete, gite in canoa, presidi sanitari, controlli sullo stato di salute, aiuto a tenere a bada le ondate di calore e le relative conseguenze. È scattato il Piano caldo dell'Assessorato alle politiche sociali del Campidoglio per gli anziani di Roma e per le persone fragili. Tra le novità i corsi anti-caldo nei centri anziani con i volontari over 65, istruiti dalla Croce Rossa, che insegnano ai loro coetanei come difendersi dalle alte temperature. Tra le iniziative culturali e di intrattenimento: le visite guidate serali di «A spasso con Cicerone» ai monumenti di Roma; i giti in canoa sul laghetto dell'Eur e la ginnastica rilassante sotto la guida degli esperti di «Dragon Boat», a cura dell'Associazione nazionale di cultura sportiva; infine le «Oasi» estive che offrono la possibilità di partecipare a soggiorni al mare, alle terme, nei parchi cittadini o a bordo piscina, nei mesi di luglio e agosto (info sul sito del Dipartimento politiche sociali). Tra i servizi assistenziali, i «CRINICI», con i volontari in

bicicletta della Croce Rossa nelle ville storiche (Villa Borghese, Villa Pamphili, Villa Gordiani), il Parco del Laghetto dell'Eur e Parco Aguzzano), per il primo soccorso; presidi sanitari in 180 farmacie dotate di defibrillatori e un ambulatorio fisso della Croce Rossa a piazza di Spagna e, nei reparti ospedalieri di pronto soccorso, per evitare il sovraffollamento, l'attivazione degli «Ambulatori Med» per i codici bianchi e verdi; visite mediche immediate dalle 8 alle 20. E poi «Pronto Nonno», il call center socio-sanitario in collaborazione con la Casa del Volontariato, che risponde al numero verde 800.147.741; gli operatori sono collegati a un nucleo della Croce Rossa Italiana che, valutata la necessità dell'anziano, lo accompagna in un ambulatorio Asl. Altra opportunità, la consegna dei medicinali a domicilio durante il giorno («Pronto Farmaco»). Infine, «Salta la Fila», una corsia preferenziale dedicata agli over 65 alle casse di 700 farmacie (comunitarie e private) e nei supermercati (Gruppo Tuo), per evitare l'affaticamento da lunga sosta.

in città

Al mare con l'autobus, attivi i collegamenti dell'Atac per il litorale



Attivate nei giorni scorsi le Linee Mare dell'Atac per la stagione estiva. Dalla stazione Eur Fermi della metro B e dalle stazioni Colombo e Lido Centro della Roma-Lido si possono raggiungere gli stabilimenti balneari di Ostia, della via Litoranea e Capocotta. Per info: 06.57003 o www.agenziamobilita.roma.it.

Incidenti stradali, strage continua La prevenzione parte dai bambini

Un reato specifico? Il dibattito è in corso

DI LAURA BADARACCHI

Più che notizie di cronaca, somigliano a un bollettino di guerra: eppure le morti sulla strada, causate da incidenti, non fanno quasi più scalpore. Come si trattasse di un fenomeno inevitabile. Martedì scorso sulla via Cassia, poco distante da via Due Ponti, ha perso la vita un uomo di 72 anni, investito mentre attraversava la strada da un motociclista 45enne, che si è subito fermato chiamando i soccorsi e di prassi è stato denunciato per omicidio colposo. Il 4 luglio a perdere la vita è stato un centauro 51enne, nello scontro frontale tra la sua moto e un'auto sulla via del Mare, che figura tra le arterie cittadine più pericolose. E per i mezzi a due ruote - circa 300mila i ciclomotori in circolazione a Roma - le strade più a rischio risultano viale Regina Margherita, via Pretestina, viale Pretoriano. L'Unione Europea chiede alle metropoli di ridurre del 50% - rispetto a due anni orsono - il numero di vittime degli incidenti stradali entro il 2020, raggiungendo così un tasso di mortalità pari a 3,8 morti all'anno per 100mila abitanti: nel 2010 è stato di ben 6,6 morti. Lo prevede anche il Piano comunale della sicurezza stradale di Roma Capitale, approvato il 14 dicembre dello scorso anno. Ancora troppi, infatti, gli incidenti e i morti sulle strade romane: il 24% dei decessi riguarda i pedoni, il 65% dei quali ultra 65enni, su un territorio con un indice di motorizzazione pari a più di un veicolo per ogni abitante. E tanti i giovani che perdono la vita. «Mia figlia Sabrina è partita per un viaggio senza ritorno», scrive Giancarlo Bernabei, che nel 2000 ha vissuto il lutto devastante. Aveva solo vent'anni, Sabrina; oggi suo padre è membro della Consulta provinciale sulla sicurezza stradale e dell'Osservatorio della Regione Lazio, ha fondato una onlus intitolata alla ragazza ed è

responsabile dell'Associazione italiana familiari vittime della strada nella zona dei Castelli romani. Insieme ad altri genitori ha deciso di ricordarla così, «cercando di proteggere gli altri ragazzi dalle insidie che la strada può riservare a ogni angolo. Vorremmo dare un'informazione reale, trasmettere l'emozione che può dare una storia vera di un ragazzo ormai inchiodato alla sedia a rotelle perché uscito di strada, o della mamma inconsolabile anche dopo anni: non solo dati statistici». E aggiunge: «La sicurezza stradale è diventata ora la mia ragione di vita, voglio dare un senso positivo alla scomparsa di Sabrina. Cerco fiori speciali da portare sulla tomba di mia figlia: giovani vite salvate... anche a loro insaputa». «L'amministrazione capitolina continua a lavorare a fondo sulla prevenzione, attraverso campagne informative e di sensibilizzazione», ha dichiarato l'assessore alla Mobilità, Antonello Aurigemma, concludendo nei giorni scorsi l'iniziativa «Cira Sicuro. Be Sapiens», a cui hanno aderito 12 scuole superiori. Inoltre diverse scuole primarie hanno già richiesto all'Automobile Club di Roma di partecipare da settembre ai corsi «Trasporti Sicuri»: un progetto che forma gruppi di bambini come «testimoni» della sicurezza stradale nei confronti dei genitori. E resta caldo il dibattito sul reato di omicidio stradale: se n'è discusso in un convegno, il 6 luglio, alla Corte di Appello di Roma. «I giovani di oggi - ha detto Domenico Naccari, consigliere e membro della Commissione sicurezza di Roma Capitale - non comprendono la pericolosità dell'abuso di alcol e della guida in stato di ebbrezza». A testimoniare il rischio è anche una recente ricerca, pubblicata da studiosi canadesi sulla rivista scientifica *British Medical Journal* e diffusa dal Dipartimento politiche antidroga: c'è un rischio maggiore di avere incidenti



la scheda

Nel 2011 in città 37mila i sinistri: 165 i morti

Gli oltre due milioni e mezzo di veicoli che circolano a Roma - secondo la capitale europea dopo Londra, come superficie, con 12.900 chilometri quadrati - hanno una frequenza d'incidenti media del 10,3% lo attesta l'Ania, Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici. I numeri della Polizia municipale sono impressionanti: nel 2011 si contano più di 37mila incidenti stradali (di cui 16.697 con danni alle persone), che hanno causato 165 morti. Ma nei primi mesi di quest'anno si registra un calo del numero di incidenti, attorno al 15-20%: complice il caro benzina, per cui si usano di più i mezzi pubblici e girano meno auto private. In Italia, secondo Istat e Aci lo scorso anno si sono verificati 205mila incidenti stradali con lesioni fisiche a persone: meno 3% rispetto al 2010; meno 7,1% per i decessi (3.800). (L. Bad.)

stradali dopo aver consumato cannabis di due-tre volte in più rispetto a chi guida sobrio. «Bisogna sviluppare nei giovani - ha aggiunto Naccari - una maggiore sensibilità su queste tematiche attraverso le campagne di prevenzione e la promozione nelle scuole di testi informativi». Durante i lavori è stato presentato il libro «Legalità e sicurezza» (Ed. Herald); gli autori - l'avvocato Antonio Ferdinando De Simone e Maria Claudia Di Paolo, provveditore delle carceri del Lazio - evidenziano: «Il problema innanzitutto è quello di avere e credere in una legge giusta a cui sottostare in ragione della convivenza civile e, allo stesso tempo, avere una applicazione giusta della legge».

Formazione per gli autisti dei bus Parte un progetto per la sicurezza

Ridurre gli incidenti stradali si può, anche quelli dei mezzi pubblici, a partire dalla formazione: martedì scorso è stato siglato dalla Fondazione Ania e da Asstra un protocollo d'intesa biennale per limitare i sinistri nel trasporto locale e aumentare la sicurezza. Prende il via, infatti un progetto pilota di prevenzione dei rischi e di un pacchetto formativo ad hoc per gli autisti professionali alla guida di bus urbani. E non solo: l'obiettivo è di sensibilizzare dirigenti e responsabili delle flotte aziendali sull'elevata incidenza del settore; a Roma, infatti, ogni mezzo pubblico è coinvolto in più di un incidente stradale all'anno, con una frequenza di sinistri superiore di dieci volte a quella del totale dei mezzi circolanti. «Siamo convinti che un trasporto pubblico efficiente possa rappresentare una garanzia per cittadini, lavoratori e utenti», rileva Aldo Minucci, presidente della Fondazione per la sicurezza stradale. Che prosegue con Asstra, associazione datoriale del trasporto pubblico locale, il percorso avviato un anno fa dall'Ania insieme all'Atac: l'accordo del luglio 2011 prevedeva l'installazione di telecamere su 270 mezzi pubblici (circa il 10% del totale in circolo nell'area urbana della capitale), scelti tra quelli che percorrono le direttrici più pericolose, per limitare la possibilità di incidenti e i contenziosi o le truffe assicurative. Registrando ciò che accade sulla strada per ricostruire la dinamica di eventuali scontri che provocano danni non solo al mezzo, ma anche ai passeggeri. (L. Bad.)

La storia di Luca, giovane vita spezzata da un'auto

Il padre Antonio ha fondato un'associazione e ha scritto un libro che racconta vicende analoghe: all'iniziativa l'encomio del Capo dello Stato

Tre giorni dopo avrebbe dovuto sposarsi con Anna. Pensava alla laurea in giurisprudenza ed era campione nazionale di nuoto. Ma la vita del 23enne Luca si è conclusa, oltre quindici anni fa, sull'asfalto di una via della Capitale: un'auto, guidata da un suo coetaneo, non ha rispettato la precedenza e lo ha investito in sella alla sua moto. Di morti così assurde ne succedono tante, troppe sulle nostre strade, lasciando una scia di dolore nelle famiglie «sia delle vittime, sia di coloro che hanno provocato l'incidente», tiene a sottolineare Antonio Lerario, padre

di Luca. A casa sua è ancora appeso il completo nuziale del figlio; il padre conserva i regali e i telegrammi di congratulazioni per il lieto evento che si è trasformato in tragedia. Ma il suo dolore si è unito a quello di altri genitori e di altri parenti: con un altro padre, che ha perso una figlia, ha deciso di fondare l'Associazione italiana vittime della strada di cui oggi è vice-presidente - che offre assistenza legale e psicologica. «Vogliamo che questo sostegno venga retribuito dalle assicurazioni, non dalla vittima che ha subito o da coloro che hanno procurato la sua morte: anche loro hanno diritto, pur essendo condannati socialmente, a vedere un spiraglio di speranza. E poi, sul piano della coscienza personale, l'apporto dei sacerdoti come guide spirituali è cruciale per elaborare esperienze come il lutto o l'invalidità, sia permanente che temporanea, causata dall'incidente», dice con forza. A 51 anni il professor Lerario,

che ha alle spalle una lunga carriera d'insegnamento e di studio (compresa la licenza in Teologia dogmatica alla Pontificia Università Lateranense), si indigna nel pensare a chi «cerca di lucrare sul sangue e sulla sofferenza delle vittime della strada, sulle disgrazie altrui: è vergognoso». La sua passione educativa lo ha spinto a pubblicare il volume «Vivere in sicurezza. Strada, mare, luoghi di lavoro», edito da Gangemi, in cui racconta la sua e altre storie accomunate dalla perdita incolmabile di una persona cara; il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano gli ha inviato una lettera d'encomio, dopo averne richiesta e ricevuta una copia. Ma l'obiettivo di Lerario è, anzitutto, la prevenzione da attuare tramite la formazione e la sensibilizzazione: «Il sistema per contrastare l'interminabile strage si identifica nella cultura, nella fede, nella ragione dell'uomo e nella struttura organizzativa delle istituzioni». Questo

problema, insiste, «è anzitutto culturale: deve finire di essere confinato in leggi e ammende, anche se concordo che si tratti di un omicidio volontario in molti casi. Perché una scelta non rispettare il codice stradale e mettersi al volante dopo aver assunto alcol o droghe. Occorre formare i ragazzi al rispetto della vita e della salute attraverso docenti con una competenza specifica». Certamente, snellire i tempi processuali sarebbe saggio: per arrivare al primo grado di giudizio Lerario ha atteso quasi dieci anni; il risarcimento dell'assicurazione è servito per comprare un appartamento ad Anna, la fidanzata di suo figlio che non si è mai risposata, e a Edoardo, il bimbo che lei aspettava da pochi giorni al momento dell'incidente, oggi quattordicenne. A chi ha investito suo figlio «non sono state tolte patenti e auto, né è stato condannato a un solo giorno di carcere».

Laura Badaracchi



Il numero verde per le richieste

Tutti i martedì, giovedì e venerdì i disabili romani e i cittadini disabili potranno prenotare una giornata al mare. Le domande si raccolgono al numero verde Unitalis 800.062.026. Il servizio è attivo grazie a sessanta volontari e quattro pulmini per il trasporto fino in spiaggia.



Unitalsi ripropone la spiaggia senza barriere a Ostia ogni martedì, giovedì e venerdì

Spiegata senza barriere, grazie all'accordo tra Unitalis Roma, amministrazione capitolina e Ondanomalia di Ostia. Per il secondo anno consecutivo, infatti, lo stabilimento balneare sul litorale romano mette a disposizione i propri spazi per le persone con disabilità o che vivono situazioni di disagio, grazie all'iniziativa «I disabili incontrano il mare». Tre giorni a settimana - tutti i martedì, giovedì e venerdì - anche chi ha difficoltà motorie o di altro tipo potrà passare una giornata in spiaggia in completo relax, grazie all'aiuto di sessanta volontari Unitalis. Previsto anche il trasporto da casa alla spiaggia e viceversa, con quattro pulmini attrezzati, e il pranzo offerto. Gli interessati possono prenotarsi chiamando il numero verde Unitalis 800.062.026. «Nella prima edizione del progetto - spiega Alessandro Pinna, presidente Unitalis di Roma - abbiamo

soddisfatto tutte le 200 richieste pervenute. Quest'anno abbiamo rafforzato il servizio passando da due a tre giorni la settimana. Ci consentirà a venti persone al giorno di vivere il mare senza barriere, in una spiaggia capace di integrare le persone fragili con la gente comune». Sarà, insomma, una «una spiaggia per tutti, non solo per i disabili», come sottolinea il sindaco Gianni Alemanno. «Dobbiamo abbattere le barriere architettoniche - osserva - perché solo così la nostra città assume una dimensione comunitaria. Per fare questo ci vogliono i pionieri come i volontari dell'Unitalis. Una realtà che opera a 360 gradi nel sociale e che realmente ci permette di realizzare il principio di sussidiarietà. Le opere sociali non le fanno solo le istituzioni, ma tutti, soprattutto le comunità spontanee come le associazioni».

Giulia Rocchi

Da ottobre una scuola di formazione diocesana per «abitare i luoghi extraparrochiali» più frequentati dai ragazzi: discoteche, pub, bar, centri commerciali. Il progetto è frutto della positiva esperienza condotta da «FuoriDellaPorta»

«DuePassInsieme» per il disagio giovanile

DI CLAUDIO TANTURRI

«Abitare i luoghi giovanili extra parrochiali» è la parola d'ordine di «DuePassInsieme», il progetto di promozione umana e di prima evangelizzazione verso ragazzi in situazioni di disagio, organizzato a livello diocesano dall'associazione di volontariato onlus «FuoriDellaPorta» (www.fuoridellaporta.it). Don Giovanni Carpentieri, che ne è l'assistente ecclesiastico sin dal 2007, illustra le linee guida della proposta: «L'iniziativa vuole innanzitutto offrire a sacerdoti, religiose, giovani animatori e famiglie strumenti validi per andare incontro a quei ragazzi che vivono al di fuori della parrocchia e di porte tradizionali ne hanno chiuse da tempo - penso alla soglia della scuola, del lavoro, della famiglia, di un buon gruppo -, al fine di «aprire» insieme a loro nuove porte verso i tanti desideri inespresi, realizzando un nuovo modo di stare insieme». Ma per fare ciò, sottolinea il sacerdote, «è necessario che le comunità parrocchiali allarghino i confini abituali della loro azione pastorale e siano messe nella condizione di inserire questa azione sul territorio nel normale andamento delle attività, così come «normali» sono tante iniziative quali il coro, l'oratorio, il teatro, la solidarietà, la catechesi». Finalità in linea con il lavoro di «FuoriDellaPorta» onlus, che fino a oggi si è distinta proprio nell'attività verso i ragazzi in situazioni di difficoltà e disimpegno. Un'opera che nel tempo ha permesso di prendere in carico le varie forme di disagio giovanile e di dare loro risposte concrete. Infatti, anche grazie a iniziative residenziali e di accoglienza nel «Centro di Aggregazione Giovanile» di via Agostino Viviani, afferma don Carpentieri, «siamo stati in grado

di accompagnare i ragazzi verso percorsi capaci di stimolare le loro attitudini positive e invertire i processi di marginalità e devianza». Un lavoro di rete e di «tutor amico» assolutamente indispensabile, aggiunge, «che ha reso possibile la creazione di percorsi formativi alternativi e di stimoli educativi e culturali capaci di rimuovere o prevenire occasioni disordinate di vita e dare una risposta ai fenomeni di disagio sociale, dell'abbandono scolastico, del lavoro minorile o delle prime situazioni delinquenziali». Ora l'attività dell'associazione viene messa a disposizione di comunità parrocchiali e realtà ecclesiali che, a livello territoriale e con maggiore sistematicità, potranno imparare dalle esperienze già in atto, rendendo i luoghi abituali dello svago giovanile - discoteche, pub, bar, centri commerciali e gli ambienti urbani di aggregazione - la base logistica per fare Chiesa al loro interno. Entrando più nel dettaglio del progetto, «è da dire che «DuePassInsieme» è al tempo stesso una «Scuola di formazione», rivolta a sacerdoti e religiose/i, e un «Corso di formazione», indirizzato esclusivamente al circuito giovanile della diocesi con età compresa tra i 20 e i 35 anni. La «Scuola», quattro incontri in tutto, partirà il 12 ottobre e si svolgerà, sempre dalle 10 alle 13, nella sala al terzo piano del Vicariato. «Come fa la parrocchia a incontrare i ragazzi in questo territorio» sarà il tema del primo appuntamento. Si proseguirà il 19 e il 26, rispettivamente con «Uno sguardo alla parrocchia e alle problematiche giovanile del suo territorio» e «Come può la parrocchia concretamente organizzarsi». La conclusione, venerdì 9 novembre, con «Nel frattempo cominciamo a...». Il «Corso di formazione» per giovani delle parrocchie, movimenti,



associazioni e gruppi ecclesiali è stato invece suddiviso in cinque incontri e prenderà il via sabato 13 ottobre al Seminario Romano Maggiore (sempre dalle 9.30 alle 13). Si comincerà con la riflessione su «Caratteristiche e confini dell'adolescenza». Il secondo e il terzo appuntamento, invece, saranno incentrati sulle «Forme di disagio nell'adolescenza» e su «Quali strumenti per vivere la relazione». Il racconto delle esperienze in atto

sarà alla base del quarto incontro, il 10 novembre, per chiudere il percorso sabato 17 novembre con la «Preparazione del lavoro sul territorio». Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro l'8 ottobre. I posti a disposizione per il corso sono 50. Per maggiori informazioni o per richiedere i moduli per l'iscrizione è necessario contattare direttamente don Giovanni Carpentieri: cell. 338.1863803, e-mail don.giovanni@mwind.it.

Malattie rare, al via l'avventura a bordo di Nave Italia

Undici giovani pazienti affetti da patologie metaboliche giovedì scorso presso l'ospedale pediatrico Bambino Gesù (piazza Sant'Onofrio 4) hanno indossato il toque blanche, il tradizionale cappello da cuoco, per una lezione di «arte culinaria» molto particolare. Sotto la guida dello chef Alessandro Circiello hanno imparato a destreggiarsi tra cibi e fornelli, per trasformare il momento dell'alimentazione, particolarmente complesso per chi soffre di malattie metaboliche - in una possibilità di divertimento, creatività, condonazione e crescita. Si tratta dei protagonisti di «Malattie rare NOSTRUM», l'avventura a bordo di «Nave Italia» che, guidata dall'equipaggio della Marina militare e dall'equipe medico-sanitaria del Bambino Gesù, prenderà il via il 17 luglio dal porto di Civitavecchia per terminare il 21 luglio a Gaeta. «Cinque giorni - spiegano gli organizzatori - per guadagnare fiducia e indipendenza» a bordo del brigantino di 61 metri della Fondazione Tender to Nave Italia Onlus, nata su iniziativa dello yacht club italiano e della Marina militare. All'incontro di giovedì erano presenti tra gli altri Bruno Dallapiccola, direttore scientifico Bambino Gesù; il capitano di vascello Antonio Falconer; Paolo Corbelli, direttore scientifico Fondazione Tender.



La «Nave Italia»

Caritas, la festa dei centri impegnati con i minori

DI LORENA LEONARDI

«Mio padre non voleva che venissi qui. Quale padre ha il cuore di mandare un figlio per mare con il rischio che muore?». A chiederlo, sorridendo, è Ali, diciotto anni.

Quando è arrivato in Italia, tre anni fa, è stato accolto in uno dei tre Centri di pronto intervento minorile Caritas della Capitale. La struttura principale si trova in via di Torre Spaccata ma ci sono due sedi distaccate, una a viale di Porta Ardeatina e l'altra in via Venafro, zona Santa Maria del Soccorso, che sabato 7 luglio ha ospitato il «CinSano Village», festa ispirata agli anni '60 e dedicata ai volontari e ai ragazzi dei Centri. «Ogni anno a Roma arrivano 1.500 ragazzi, noi ne accogliamo trecento, a gruppi di trenta alla volta, con un turnover ogni due mesi», spiega Nadio La Gamba, responsabile dei Cpm della Capitale, tra le bandierine colorate che attraversano l'ampio cortile. «In genere i nostri adolescenti sono afflitti da difficoltà familiari, vittime di abusi e maltrattamenti, o senza famiglia. Nel 98 per cento dei casi - prosegue - si tratta di immigrati non accompagnati. Se vengono in cerca di fortuna per aiutare la famiglia, è facile che siano bengalesi o egiziani. Se, invece, sono rifugiati politici, provengono dall'Afghanistan o dall'Africa sub sahariana: nell'ultimo anno abbiamo accolto moltissimi ragazzi in arrivo dalla Nigeria, dalla Costa d'Avorio e dal Mali». Attivi a Roma da ventisei anni, i Cpm, finora, hanno accolto più di seimila ragazzi. I fondi raccolti nel corso del «CinSano Village», cui hanno partecipato circa duecento persone, serviranno, spiega il responsabile, «a organizzare qualche gita estiva per i ragazzi

e a ristrutturare il centro di via di Torre Spaccata». Roma, sottolinea, «è una città accogliente, organizzata bene, con tante strutture d'accoglienza. È la capitale europea che permette maggiore integrazione ai minori».

Attualmente, i Cpm romani accolgono una trentina di giovani ospiti. In ogni centro lavorano trenta esperti, e una decina di volontari, «la nostra forza», sottolinea La Gamba. Al centro gli ospiti hanno accesso a un medico italiano e sono sottoposti a visite mediche. Ma viene anche data loro l'assistenza legale necessaria per ottenere il permesso di soggiorno. «La difficoltà più grande - spiega La Gamba - è data dall'età dei ragazzi, perché più sono vicini ai diciotto anni e più veloci dobbiamo essere noi nei tempi d'intervento altrimenti rischiano il rimpatrio. Ottenuto il permesso di soggiorno, che è l'obiettivo primario, li aiutiamo a trovare lavoro». Come è successo ad Ali, che oggi lavora in una frutteria e si dice felice perché se «la cosa più difficile è stata stare dentro al mare, ora che c'è il lavoro, c'è tutto». Egiziano come Ali, con un'anzianità italiana e con lo stesso lavoro, anche Karim ha diciotto anni e ha pagato settemila euro, l'anno scorso, per arrivare a Catania. Il suo viaggio è durato ventuno giorni, perché i motori della barca erano in avaria. «Toccata terra, ho dormito quattro giorni in giro, poi ho preso un treno per Roma», racconta mentre il bianco e nero di oroscopo riempie i maxischermi. «Non avevo nessuno, e sono stato accolto al centro. Ora mando i soldi a casa, aiuto la mia famiglia. Voglio rivederli e per questo ando a trovarli presto ma tornerò subito perché il mio futuro è qui».



La struttura voluta da due associazioni, con la collaborazione di Santa Maria del Popolo, è rivolta a chi vive situazioni di violenza o soffre di disagio di vario tipo

Nasce un centro d'ascolto a sostegno delle donne

Fornire ascolto, consulenza e sostegno a donne sole o che vivono situazioni di violenza fisica o psicologica. Con questo obiettivo nasce il «Centro ascolto donna» realizzato dalle associazioni Giovanna D'Arco onlus e Genere femminile (per maggiori informazioni www.giovannadarco.eu, www.generefemminile.it) con la collaborazione di padre Antonio Truda, parroco di Santa Maria del Popolo. A tagliare il nastro venerdì, all'inaugurazione della struttura in viale Gabriele D'Annunzio 101 (a due passi da piazza del Popolo), è stata l'ambasciatrice della Polonia presso la Santa Sede, Hanna Suchocka, che «abbiamo scelto d'invitare come madrina dell'evento - spiega Maria Pia Capozza, presidente di Giovanna D'Arco onlus - sia per il suo impegno a favore delle donne sia per le sue origini polacche». Giovanni Paolo II, precisa

infatti Capozza, «ha più volte sottolineato negli anni del suo pontificato l'importanza del ruolo e del valore della donna nella società». Non a caso ciò che unisce le due associazioni è la volontà di mettere al centro la donna come soggetto con una propria identità complementare a quella dell'uomo. «E infatti soltanto grazie alla qualità del maschile e del femminile - puntualizza Capozza - che l'uomo si realizza a pieno». E la figura di donna che «noi abbiamo in mente - aggiunge il presidente di Genere femminile, Cotrina Madaghiele - è una persona che conosce se stessa, i suoi bisogni ed è in grado di far sentire la propria voce». Una donna dunque capace di realizzarsi sia nella famiglia, come moglie e come madre, ma anche nel lavoro. «Da sempre - precisa - Genere femminile si occupa di promuovere iniziative volte al miglioramento della qualità della vita

delle donne per diffondere una cultura di parità e di non discriminazione». Al centro d'ascolto potranno rivolgersi, contattando il numero verde 800.960237 (attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18), donne che vivono situazioni di violenza o conflitto extra o intra familiare; donne sole separate, abbandonate, madri nubili; donne che vivono o hanno vissuto condizioni di violenza fisica, sessuale, economica o psicologica. «Spesso ad alcune donne - racconta Madaghiele - non è permesso di accedere alle risorse economiche della famiglia, anche se prodotte da loro, o sono costrette a subire atteggiamenti di aggressività e distruttività da parte di uomini che fanno credere loro di non valere nulla e di non avere alcun diritto a esprimere la propria opinione». È per cercare di rispondere a questo tipo di situazioni che al centro sono previste attività di ascolto e consulenza psicologica

e legale. Al servizio di ascolto saranno impegnate la stessa Cotrina Madaghiele e Daniela Rioldi, alla consulenza legale gli avvocati Francesco Anselmi, Maria Pia Capozza e Caterina Trocino e infine per la consulenza psicologica Chiara Pedullà. A loro il compito di analizzare le domande d'aiuto e definire un percorso di sostegno all'uscita dai problemi. Al centro le donne potranno avere anche sostegno spirituale grazie alla collaborazione di padre Truda, che da oltre un anno collabora al progetto «Pianeta Minore», promosso da Giovanna D'Arco onlus, a sostegno delle famiglie. «La mia intenzione - racconta il parroco - è di coinvolgere anche le altre parrocchie della Prefettura, che potranno segnalarci casi di donne bisognose d'aiuto e sostegno. E la mia speranza - aggiunge - è che anche in altre comunità parrocchiali possano aprirsi strutture simili a questa».

Francesca Samà

Madonna del Carmine, celebrazioni a Trastevere e nella parrocchia di Santa Maria Regina Mundi

La statua della Vergine si specchia nell'acqua, ai piedi un cuscino di rose. La tiene ferma nonostante il rollio della barca, che procece sul Tevere. Dall'imbarcadero di Ponte Garibaldi fino alla Calata degli Anguillari. Poi l'immagine mariana viene portata a braccia attraverso le strade del rione, fino alla basilica di Santa Maria in Trastevere. Quello della processione sul fiume è il momento più suggestivo della festa della Madonna del Carmine, nota anche come «festa de' Noantri» - cioè «divoi altri», appellativo un tempo usato dai trasterverini per distinguersi da chi abita negli altri quartieri della Capitale -, al via da domani. Nella chiesa di Sant'Agata, che custodisce la statua della Vergine, si terranno ogni pomeriggio due celebrazioni eucaristiche, alle 17 e alle 18.30. Sabato 21, invece, sarà la parrocchia di San Crisogono a ospitare la Messa pontificale, presieduta da monsignor Ennio Appignanesi, arcivescovo emerito di Potenza, alla quale seguirà la processione. Il giorno successivo, alle 22, il simulacro mariano tornerà a Sant'Agata, dopo un percorso attraverso il quartiere. Quindi, da lunedì 23, nella chiesa trasterverina si terranno le Messe alle 9.30, alle 17 e alle 18.30, mentre

alle 16.15 ci sarà la recita del Rosario. Domenica 29 si potrà prendere parte alla liturgia alle 8, alle 9.30 o alle 11 mentre in serata, alle 20, è in programma la rievocazione della processione della «Madonna Fiumarola», guidata da monsignor Filippo Lannone, carmelitano, vicegerente della diocesi di Roma. Al termine della processione saranno benedette e distribuite ai fedeli le rose della Madonna del Carmine. Il percorso sul Tevere ricorda le origini della festa: si narra, infatti, che all'inizio del Cinquecento alcuni marinai videro una statua della Vergine galleggiare sull'acqua del fiume. Attorno non c'erano tracce di relitti o segni di naufragi, e non seppero spiegarsi l'accaduto. Così presero la statua a bordo e la portarono, come in processione, fino a San Crisogono. La conclusione dei festeggiamenti lunedì 30, alle 6.30, con la Messa pontificale nella basilica di Santa Maria in Trastevere presieduta da monsignor Matteo Zuppi, già parroco della comunità e oggi vescovo ausiliare per il settore Centro. Seguirà la processione di rientro a Sant'Agata. Gemellata con la festa de' Noantri è, da qualche anno, l'analoga iniziativa che si svolge nella zona di Torre



Spaccata, promossa da un'altra parrocchia retta dai carmelitani e intitolata alla Vergine: Santa Maria Regina Mundi. Dal 7 è iniziata la novena di preparazione ma il culmine dei festeggiamenti sarà domani: celebrazioni in programma alle 8.30 e alle 11.30; a mezzogiorno supplica alla Madonna del Carmelo e alle 20 Messa solenne nel cortile della parrocchia.

Giulia Rocchi

Al via le Feste musicali jacopee

In occasione della festa di San Giacomo la basilica di San Giacomo in Augusta ospita, da sabato 21 a mercoledì 25 luglio, le Feste musicali jacopee. Cinque giorni di manifestazioni spirituali e culturali (tutte a ingresso libero) ispirate al cammino secondo il carisma di San Giacomo, realizzate da Musiciamagine con la Cappella musicale di San Giacomo diretta da Flavio Colusso, e numerosi interpreti. Si comincia sabato alle 17.30 con la Messa e il concerto con musiche di Frescobaldi, Quagliati e Gabrieli (organo: Alessandro Albenga). Domenica 22 sarà Cristiano Accardi a proporre all'organo brani di Cabanilles e Gabrieli: appuntamento alle 17.30 per Messa e concerto. Lunedì 23 alle 19, concerto *Labyrinthus*, appuntamento che da anni coinvolge interpreti e partecipanti in un esercizio spirituale condotto dalla musica, con la prima esecuzione moderna della *Missa Petra Sancta* di Pierluigi da Palestrina. Martedì 24, sempre alle 19, vesperi solenni con musiche di Frescobaldi, Gabrieli e Stella interpretate dalla Cappella musicale di San Giacomo con Andrea Coen all'organo. Mercoledì 25 infine, alle 18.30, la stessa Cappella anima la Messa solenne, con musiche di Colusso, Gabrieli e Palestrina.

Aperta venerdì in Vicariato la fase diocesana del processo di beatificazione e canonizzazione del sacerdote passionista, che fu direttore spirituale ed esorcista alla Scala Santa

Parte la causa per padre Candido

«È un sacerdote secondo il cuore di Dio. Così ebbe a dire San Pio da Pietrelcina di padre Candido dell'Immacolata Amantini (nella foto), il noto esorcista della Scala Santa per il quale venerdì scorso si è aperto il processo di beatificazione e canonizzazione. A presiedere la cerimonia, nell'Aula della Conciliazione in Vicariato, il vicario giudiziale monsignor Gianfranco Belli insieme a lui i membri del Tribunale ordinario della diocesi di Roma, che istruiranno l'inchiesta sulla vita, le virtù e la fama di santità del sacerdote professore della congregazione della Passione di Gesù Cristo (Passionisti), con il postulatore Paolo Vilotta che ha tenuto il giuramento di rito. Tra i presenti, il superiore generale dei Passionisti, padre Ottaviano D'Egidio, il provinciale, padre Firenze Bordo. Ma anche molti fedeli e rappresentanti di altre congregazioni religiose, come il parroco padre Gabriele Amorth, discepolo di padre Candido nel ministero di esorcista, e padre Sebastian Vazhakala, fondatore e superiore generale dei Missionari della Carità (il ramo maschile) e della stessa congregazione fondata dalla beata madre Teresa di Calcutta. Eraldo Amantini, questo il suo nome di battesimo, nacque a Bagnolo, in provincia di Grosseto, il 31 gennaio 1914. Fin da piccolo manifestò interesse per la vita della Chiesa, tant'è che durante una missione popolare dei padri Passionisti nel suo paese rimase affascinato dal carisma di questa congregazione religiosa e decise che un giorno ne avrebbe fatto parte. Così, all'età di dodici anni, entrò nel Seminario minore dei Passionisti a Nettuno e, tre anni dopo, il 9 ottobre 1929, nel Ritiro di San Giuseppe sul Monte Argentario, iniziò l'anno di noviziato. Al termine di questo periodo di formazione, durante il quale ebbe come maestro il servo di Dio padre Nazzeno Santolini, Eraldo fu ammesso alla professione religiosa il 24 ottobre 1930, prendendo il nome di padre Candido dell'Immacolata. Ordinato sacerdote il 13 marzo 1937, fu inviato a Roma per frequentare il Pontificio Istituto Biblico, e contemporaneamente iniziò a insegnare Sacra Scrittura nel seminario di Fiumerze presso Firenze. «Aveva una grande capacità di apprendere e già conosceva molto bene il greco, l'ebraico, il tedesco e il sanscrito». Fu docente di Sacra Scrittura ed ebraico in diversi studenti della congregazione. Nel 1947 fu mandato a Roma presso il convento dei Santi Giovanni e Paolo per insegnare allo Studio Internazionale dei Passionisti. Ma nel maggio del 1961 dovette sospendere questa attività per gravi problemi di salute. Trasferito al convento della Scala Santa, il suo primo impegno pastorale fu quello di confessore. «La sua profonda conoscenza delle Sacre Scritture, nonché la sua straordinaria fede - ha spiegato monsignor Gianfranco Bella - fecero di lui un ricercato direttore spirituale,

diventando per tanti un punto di riferimento. Il suo amore per il prossimo - ha aggiunto - fu caratterizzato dalla pazienza verso le persone che



a lui ricorrevano, senza mai rifiutarsi di ricevere o ascoltare qualcuno. Fin dalle tre di notte, in molti si accalcavano davanti la porta della Scala Santa per poter essere ricevuti nella mattinata, e lui, dopo la Messa, accoglieva tutti coloro che desideravano parlargli o volevano una semplice benedizione». Spinto dalla volontà di fare del bene ai sofferenti e di seguire spiritualmente la loro anima, sotto la guida del suo confratello padre Alessandro Coletti, un esorcista della diocesi di Arezzo, che lo aveva seguito e affiancato saltuariamente negli anni di insegnamento, padre Candido fece le prime esperienze di preghiere di liberazione dal maligno e di esorcismo. «Essendo un sacerdote dotato di pietà, scienza, prudenza e integrità di vita - ha continuato monsignor Bella -, nel 1962-1963 ebbe dall'ordinario la licenza di essere esorcista per la diocesi di Roma». In questo suo nuovo ministero, che ben presto lo rese popolare non solo nella Capitale ma anche in Italia e all'estero, il servo di Dio era solito dedicare molte ore della giornata alla preghiera davanti al Santissimo Sacramento e particolarmente intense furono le sue celebrazioni liturgiche. Allo stesso tempo era molto devoto della Madonna, sulla quale scrisse anche un libro intitolato «Il Mistero di Maria». Gli ultimi anni della sua vita furono segnati dalla malattia, affrontata con serenità e docilità alla volontà di Dio fino alla morte, sopraggiunta nella notte del 22 settembre 1992 proprio alla Scala Santa. Ai suoi funerali parteciparono tantissimi fedeli e sacerdoti. Dal 21 marzo scorso i suoi resti mortali riposano nella Cappella del Crocifisso della Scala Santa.

Claudio Tanturri



I membri del Tribunale diocesano durante la cerimonia di venerdì. Nella foto piccola il servo di Dio padre Candido dell'Immacolata Amantini

Ad Assisi il pellegrinaggio di preghiera «Jospers Journey»

DI FRANCESCA SAMÀ

Farà tappa giovedì 2 agosto nella città di San Francesco l'iniziativa promossa dall'Opera romana pellegrinaggi e avviata a Lourdes l'11 febbraio. Tutte le intenzioni giunte all'Orp saranno affidate alle suore Clarisse della basilica di Santa Chiara: il modulo deve essere compilato sul sito www.orpnet.org/preghiera

Prosegue «Jospers Journey» il pellegrinaggio di preghiera promosso dall'Opera romana pellegrinaggi (Orp). Prossima tappa Assisi dove il 2 agosto prossimo tutte le intenzioni di preghiera giunte all'Orp saranno affidate alle suore Clarisse della basilica di Santa Chiara (il modulo con l'intenzione di preghiera deve essere compilato sul sito www.orpnet.org/preghiera). Nella città umbra un piccolo gruppo di pellegrini, guidati da padre Caesar Atture, amministratore delegato dell'Orp, arriverà in occasione della Festa del Perdono di Assisi, giorno in cui, spiegano gli organizzatori, «si potrà chiedere il dono dell'indulgenza plenaria proprio come chiese e ottenne san Francesco nel

1216 alla Porziuncola». E qui, nella chiesa voluta dal santo patrono d'Italia, i pellegrini sosterranno in preghiera per poi giungere alla basilica di Santa Chiara dove le intenzioni di preghiera arrivate all'Orp saranno affidate alle Clarisse. L'iniziativa ha preso il via l'11 febbraio scorso a Lourdes nell'anniversario della prima apparizione della Vergine Maria a Bernadette Soubirous per proseguire poi il 13 maggio a Roma quando arrivò, per la Giornata del pellegrino, la statua della Madonna di Fatima. Per le prime due tappe, spiegano dall'Orp, «ci sono giunte oltre 2 mila intenzioni di preghiera che sono state deposte nei rispettivi luoghi di pellegrinaggio. In questo modo - aggiungono - tutti coloro che non erano presenti fisicamente hanno potuto manifestare la propria fede e devozione con le loro preghiere».

Politica, i valori cardine nei discorsi di Benedetto XVI

Un volume raccoglie i quattro interventi a Milano, Berlino, Londra, Praga rivolti alle autorità civili. Prefazione del vescovo Leuzzi: «Un itinerario formativo»

Presentato mercoledì scorso a Montecitorio il volume «La carità politica. Discorsi agli uomini e alle donne impegnati nelle istituzioni civili», che raccoglie i quattro discorsi pronunciati da Benedetto XVI a Milano, a Berlino, a Londra e a Praga, indirizzati specificamente alle autorità politiche e civili. Un dibattito introdotto dalle riflessioni dei vicepresidenti della Camera Antonio Leone, Maurizio Lupi, Rossy Bindi e Rocco Buttiglione, con gli interventi di una

rappresentanza di parlamentari. I quattro discorsi disegnano un «itinerario formativo, volto alla costruzione del bene comune», ha sottolineato il vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi, autore della prefazione al volume e rettore della chiesa di San Gregorio Nazianzeno presso la Camera dei Deputati. «La politica non è conflitto, ma libera convivenza civile: chi è impegnato in attività politica svolge la forma più alta di carità nel servizio al prossimo», ha ricordato Antonio Leone commentando le parole pronunciate dal Papa a Milano, in occasione del recente Incontro mondiale delle famiglie. Un invito al dialogo e ad abbassare i toni del confronto è arrivato dalla senatrice Maria Pia Caravaglia, che ha evidenziato come solo la ricerca dell'armonia nella composizione dei conflitti porti alla giustizia e alla pace. Senso dell'impegno politico, giustizia e bontà

delle leggi, uso della ragione, i temi della riflessione di Lupi sul discorso al Reichstag di Berlino (nella foto) pronunciato nel settembre scorso: «un discorso-sfida - ha detto - perché pronunciato nel Parlamento, luogo di laicità, e che ricorda quello di Giovanni Paolo II al Parlamento italiano nel 2002». Parole coraggiose, quelle del Papa, che richiamano alla libertà e invitano alla responsabilità nella formazione della coscienza, secondo Paola Binetti, per cui «nella ricerca della verità occorre tornare ai valori fondamentali, e far sì che l'unità accompagni il nostro agire politico». Il legame indissolubile tra verità e libertà veste la politica di una dimensione spirituale trascendente, come ha evidenziato Rossy Bindi commentando il discorso di Benedetto XVI a Praga: «La politica - ha detto - deve rafforzare le strutture di libertà, per costruire modelli di convivenza più

giusti». Incentrata sulla figura di San Tommaso Moro, patrono dei politici, la riflessione di Rocco Buttiglione sul discorso di Londra del 2010: un intervento ricco di spunti filosofici, in cui Buttiglione ha evidenziato l'importanza della testimonianza di fede vissuta e del dialogo: «Guardando alle vite dei santi - ha concluso - si definisce il senso della storia, e anche della politica». Coscienza, responsabilità, impegno nel servizio, ricerca della verità: la riflessione e il confronto sulle parole del Papa aprono quindi la strada alla speranza per il futuro della buona politica, e rappresentano, come ha detto monsignor Leuzzi a conclusione del dibattito, «le basi per costruire un percorso di riflessione, impegno, ricerca e condivisione di contenuti essenziali per costruire insieme il bene del nostro Paese e dell'Europa».

Maria Elena Rosati



la presentazione

Argentina, aperti al «teatro del mondo»



Con la puntata di oggi si conclude la carrellata sui cartelloni 2012-13 di alcuni dei maggiori palcoscenici romani. E ci preme fare un'osservazione: sia il Quirino sia l'Eliseo, e gli altri da noi presentati, hanno registrato un sensibile aumento di spettatori, contro l'idea che anche in questo campo la depressione spenga l'interesse della cittadinanza. Anche il Teatro di Roma, ovvero l'Argentina (nella foto), a gestione pubblica, sbandiera i suoi successi: l'aumento massiccio degli abbonamenti e dei biglietti venduti al botteghino. Cosa si offre dunque a tanti appassionati nella stagione che si apre a settembre e si conclude a maggio 2013? Dice Gabriele Lavia, direttore artistico dello Stabile romano: «Roma è quella città

che, nella storia del mondo, ha determinato l'intero Occidente. Per questo non possiamo non tenere aperta la prospettiva sul Teatro del mondo». Si va così dal binomio italiano Armando Pirozzi - Massimiliano Civica, l'uno autore, l'altro «mettere en scène» di *Soprattutto l'anguria* dove il surreale sposa il grottesco, a *Divina Commedia*, ovvero due cantiche del poema dantesco rivissute e rese con caleidoscopiche immagini dal grande innovatore lituano Eimuntas Nekrosius (con sottotitoli in italiano) e il magnifico gruppo di suoi allievi a Vilnius. Toma il già noto e ammirato *Servo di scena* di Harwood, questa volta prodotto dallo Stabile di Brescia e Teatro degli Incamminati con al centro Franco Branciaroli, attore prodigioso e regista. Da Genova giunge un originale Marguerite Duras con *Il dolore*, protagonista Mariangela Melato; e dal Teatro Due un titolo di grande risonanza. Non si uccidono così anche i cantautori? romanzo di McCoy, trasposto nel 1969 da Pollack in un film indimenticabile, qui nell'adattamento di

Giorgio Mariuzzo. Non poteva mancare il drammaturgo argentino di cui più si parla, Rafael Spregelburd con *La modestia*, prodotto dal Piccolo di Milano e già prenotato dal festival spolefino per la regia di Luca Ronconi con attori di alto livello fra cui Maria Paiato. E il genio di Eduardo De Filippo con *Le voci di dentro*, che mostrerà insieme sul palcoscenico i fratelli Serrullo, Toni e Peppe, attori poeti a loro modo e il primo anche regista. Dopo 2.700 recite nel mondo rivedremo il goldoniano *Arlecchino servitore di due padroni*, mitico capolavoro scenico concepito da Strehler, l'unica pièce teatrale di Elsa Morante, *La serva a Colorno*. Ma ben altro «teatro del mondo» viene all'Argentina tramite coproduzioni e collaborazioni con il RomaEuropa Festival e Le vie dei festival: dalla danza di Akram Khan nella prima nazionale di Desh, a Circus Klezmer e il già celebre *Gli di Spiro Scimone, finite with Symmons* e la prima assoluta di *The Quicksand Project*.
Toni Colotta

arte



Warhol: Headlines è la mostra alla Galleria nazionale d'arte moderna e contemporanea fino al 9 settembre, con le opere-titolo eseguite tra il '50 e l'87 dall'ideatore della pop art che in esse ha conigliato immagini e parole strappate al contesto originario.

Andy Warhol e i media in mostra alla Gnam

cultura. Il fitto calendario di appuntamenti coinvolge anche le periferie

L'«Estate romana» per tutti

DI FRANCESCA SAMÀ

Concerti, teatro, mostre, happening e spettacoli per anziani e bambini. Queste alcune delle iniziative della 35esima edizione dell'Estate romana, promossa da Roma Capitale, che quest'anno ha come slogan «Una vacanza per tutti». Ce n'è dunque per tutti i gusti, in una rassegna di 175 appuntamenti (il programma su www.estateromana.comune.roma.it) che

coinvolgono tutta la città, dal centro alla periferia. Insieme alle immancabili piazze e ai vicoli del centro storico, saranno protagonisti dell'Estate romana quartieri come Trullo, Casal Bruciato, Primavalle, Casale Caelato, Laurentino 38, Tor Bella Monaca, passando anche per Giardinetti, San Basilio, Tor Pignattara, Tufello, Mandrione, Borgata Tideo, Cinecittà e Parco di Aguzzano. Una manifestazione all'insegna del sociale, quindi, con le aree

periferiche e i cortili delle case popolari trasformati in palcoscenici, e una politica low cost sui biglietti d'ingresso, oltre all'impegno di annullare barriere architettoniche in tutte le aree degli spettacoli. «Da quest'anno - spiega l'assessore alle Politiche culturali e centro storico Dino Gasperini - saranno molte di più le proposte che coinvolgeranno tutte quelle zone considerate luoghi a forte disagio sociale: abbiamo voluto cambiare radicalmente il volto di questo evento». Il programma vedrà così arrivare il teatro nella Casa circondariale di Rebibbia, la musica nell'Unità di neuropsichiatria infantile di Tor Vergata e nel



Sopra l'«Isola del Cinema» all'Isola Tiberina. A sinistra il Silvano Toti Globe Theatre a Villa Borghese

Centro italiano di solidarietà Don Picchi: in tutto quattro manifestazioni negli istituti penitenziari e otto tra ospedali, case di cura e centri di recupero. Tra gli appuntamenti, non mancano le manifestazioni simbolo dell'Estate romana: in centro riflettori accessi al Silvano Toti Globe Theatre a Villa Borghese fino al 12 settembre, mentre Caracalla ospita il Teatro dell'Opera di Roma, con la sua stagione estiva. La musica è protagonista alla Casa del jazz a Porta Ardeatina, all'Auditorium Parco della Musica con «Luglio suona bene» (articolo sotto) e a Villa Ada, con «Roma incontra il mondo». Il teatro torna al Gianicolo con «Classico con bro» dell'Anfiteatro Quercia del Tasso (fino al 3 settembre). Il cabaret è rappresentato dalla rassegna «All'ombra del Colosseo»

(fino al 9 settembre). Tornano a Villa Pamphili i «Concerti nel parco», fino al 1° agosto, con un nutrito calendario. Spazio alla magia del grande schermo con l'«Isola del Cinema» all'Isola Tiberina (www.isoladelcinema.com), le «Notte di cinema a piazza Vittorio» e altre nove arene sparse per la città, fino al 9 settembre. Al via anche la prima edizione del C.A.R. - Consorzio Artisti Roma, una rassegna itinerante tra piazze e vie, e il Festival del teatro urbano, a settembre, allestito in un condominio di Monteverde: veni e propri laboratori all'interno di caseggiati popolari. Fino al 30 settembre nei cortili del Trullo arriva il «Festival»; a Casale Caelato a luglio c'è «La città in tasca», mentre nel IV Municipio il 22 settembre parte Agora. E

poi, ancora spazio alla letteratura al Maxxi, oltre che alla Sala Santa Rita e alla Casa delle Letterature. Per il balletto c'è «Invito alla danza» fino al 31 luglio a Villa Pamphili. A settembre, infine, a piazza San Silvestro, «Radio Suono a San Silvestro». Appuntamenti anche nei luoghi della «movida» romana con eventi come Summer Tales, Festival teatrale del Pigneto, San Lorenzo in Piazza, Roma Fringe Festival, oltre alle visite notturne tra i monumenti romani. L'Estate romana per i più piccoli fa tappa al Parco degli Scipioni, con «La città in tasca». E a Villa Torlonia fino al 16 settembre la tecnologia stupisce i bambini con l'«Estate in Technotown». Info: tel. 060608 (ore 9-21), pagina 615 del Televidéo Rai3 di Roma Capitale.



Caduti in Afghanistan: nasce associazione di familiari e amici

La presentazione ufficiale è avvenuta martedì a Ostia, nell'ambito di «Approdo alla lettura», manifestazione culturale in corso al Ponte. Ma la storia dell'associazione «Caduti di guerra in tempo di pace», che riunisce familiari e amici dei militari italiani morti in Afghanistan, è iniziata tanto tempo fa. Probabilmente insieme a quel dolore di cui ha parlato la presidente Annarita Lo Mastro, madre del caporal maggiore David Tobini - romano, 28 anni, ucciso il 25 luglio 2011 a Bala Murghab - raccontando lo spirito di partecipazione e di condivisione con cui le famiglie dei giovani «caduti con onore» nelle loro missioni di pace, come recitano i messaggi ufficiali di cordoglio ri-

cevuti dalle autorità, hanno scelto di affrontare. Portando avanti la loro missione, dato che «i nostri cari» ne hanno lasciata in sospeso un'altra. Un percorso raccontato nel libro «Storie lontane. Racconti di vita in Afghanistan» di Mirko Polisoano (Edizioni Dpc), presentato, nella serata condotta da Giorgia Perla e Alberto Talbi, dai giornalisti Rai Paolo di Giannantonio e Duilio Giammaria (Tg1), da Fausto Biloslavo, reporter di guerra, vittima di un sequestro a Kabul, e dal portavoce Onu Andrea Angeli. Con loro le donne Annarita Lo Mastro e Rosa Papagna, madre del caporal maggiore Francesco Saverio Positano, caduto nel 2010 a Shindand, nell'ovest dell'Afghanistan.



La leggenda Bennett oggi a «Luglio suona bene»



Prosegue la manifestazione all'Auditorium Parco della Musica con grandi nomi del jazz, del pop, della world music e della canzone d'autore italiana. Attesi Patti Smith, Gilberto Gil, Jarrett

Continua con grandi nomi del panorama nazionale e internazionale «Luglio suona bene», la tradizionale manifestazione che regala agli appassionati esibizioni di grande livello all'Auditorium Parco della Musica. Nomi di punta del jazz, del pop, della world music e della canzone d'autore italiana. «Un giro musicale del mondo in 40 giorni» l'ha definito il presidente della Fondazione Musica per Roma, Aurelio Regina. E i fatti lo confermano. L'apertura della rassegna, giunta alla decima edizione, è avvenuta a fine giugno con la voce di Giorgia, poi è stata la volta di Francesco Renga, e via via altre esibizioni e altri applausi per l'Orchestra della «Notte della taranta». Francesco De Gregori con l'Orchestra popolare di Ambrigo Spragna, e ancora per i Cranberries, per Joan Baez, Morrissey, Bobby McFerrin, Emeli Sandé. Fino al 30 settembre in programma un evento memorabile, con il ritorno a

Roma, dopo molti anni di assenza, dell'ultimo dei «crooner» americani, la leggenda vivente Tony Bennett (nella foto), il cui concerto verrà aperto dalla figlia Antonia, anche lei vocalist. Ritorno, ma più recente, anche per l'italo-scottese Paolo Nutini (16 luglio), che, dopo il successo del 2010, torna in Cavea per travolgere il pubblico con la sua carica soul. Riecco il grande rock con le note dei brani dell'ultimo album «Bang» della poetessa del rock Patti Smith (20 luglio), cui seguirà Alanis Morissette (21 luglio), una delle cantautrici più espresse del panorama internazionale. Dopo i ritmi tropicali di Gilberto Gil (il 22), ambasciatore per eccellenza della musica brasiliana, altre star internazionali il 24 luglio, in cui si esibirà James Morrison, a pochi giorni dalla nomination ai Brit Awards 2012 nella categoria «Best Male Solo Artist», e il 30 luglio, con l'Orchestra del cantautore e intimista irlandese Damien Rice. Spazio anche per le atmosfere a

cavallo tra jazz, revival e bossanova dei Pink Martini (il 28) e per il ritorno a Roma di Keith Jarrett, Gary Peacock e Jack DeJohnette (il 29 luglio, unico concerto della rassegna nella Sala Santa Cecilia, alle 19, forse per le solite bizze di Jarrett, famoso non solo per il suo indiscusso talento ma anche per i suoi capricci da star). La manifestazione ospiterà poi per la prima volta i britannici Tindersticks (il 23), entrati nella storia per aver inventato il genere pop orchestrale o «pop da camera», qual dir si voglia, e attualmente all'apice del successo con l'ultimo disco «The Something Rain», uscito lo scorso febbraio. Tra gli italiani in scena alla Cavea, ritroveremo l'originale Vinicio Caposella (il 26), che presenterà un nuovo progetto inedito, Fiorella Mannoia (il 27) e Noemi (1 agosto). A chiudere l'edizione 2012 di «Luglio suona bene» sarà il nuovo progetto «Mo' Better Blues» dell'inedito sestetto guidato da Alex Britti e Stefano Di Battista (2 agosto).
Concita De Simone